

### **ENTE**

#### **1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)**

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

#### **2) Titolo del progetto (\*)**

**PRONTI A SERVIRE 2024**

#### **3) Contesto specifico del progetto (\*)**

##### **3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)**

Il progetto PRONTI A SERVIRE 2024 si inserisce nel programma “Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili SUD ITALIA - 2024” e partecipa al perseguimento degli Obiettivi 10 (“*Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni*”) e 4 (“*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento per tutti*”) dell'Agenda 2030, attraverso interventi di supporto diffuso ad adulti in situazione di disagio sociale, impoverimento e marginalizzazione, per stimolarne il recupero sociale e relazionale e l'accesso ai servizi fondamentali.

### **ITALIA**

#### **DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE**

Il progetto “PRONTI A SERVIRE 2024” interessa il comune di Fasano (BR) che è situato al centro di un triangolo ideale tra le province pugliesi di Bari, Brindisi e Taranto.

Quest'area, secondo il Report sulla qualità della vita stilato dal Sole24ore, si colloca tra i livelli più bassi in Italia: Brindisi, provincia che comprende Fasano, è al 92° posto (su 107), Taranto 101°, solo Bari va meglio 66°.

La regione Puglia, di cui fanno parte, ha un tasso di disoccupazione elevato del 14,8%, di molto superiore alla media nazionale, su cui pesa in modo forte la quota di disoccupazione giovanile tra i 15 e i 24 anni che è del 32%, con un dato sui giovani NEET (giovani che non studiano e non lavorano) che è del 24,6%, tra i più alti in Europa, e con aumento dell'8,4% tra il 2020 e il 2021.

Anche i redditi da lavoro sono ampiamente sotto la media nazionale con 16.930 euro contro i 20.940 del resto del paese. Secondo i dati Istat la Puglia è la regione con la maggiore incidenza di famiglie in povertà relativa con il 27,5%, quasi 800 mila persone, in crescita di quasi 10 punti rispetto al 2020.

I dati resi noti dalla Caritas di Bari a fine 2022 raccontano di 3628 nuove persone assistite che si aggiungono alle circa 18000 rispetto all'anno precedente. Tra queste 1076 erano famiglie monogenitoriali.

Le 13 mense che insistono sul territorio distribuiscono oltre 70000 pasti l'anno. Nel brindisino la Caritas locale ha sostenuto con l'aiuto alimentare oltre 160 famiglie.

A livello abitativo i sindacati degli inquilini stimano, nella sola area del brindisino, in oltre 600 le ordinanze di sfratto eseguite nel corso del 2022, anche come conseguenza dello sblocco seguito al periodo Covid.

Come spesso accade in queste situazioni una grossa fragilità investe le donne. In generale sono meno occupate degli uomini: nel brindisino quasi 2 donne su 10 sono disoccupate, e si è avuto un lieve incremento nel 2022 rispetto al 2021.

Questo territorio è anche segnato dall'illegalità Per il report del Sole24ore Brindisi è 66° ma è tra le prime posizioni per associazione a delinquere, denunce per stupefacenti, riciclaggio e impiego di denaro sporco e usura. Quest'ultimo fenomeno appare particolarmente preoccupante: in Puglia, secondo la Relazione annuale del Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura, sono state presentate complessivamente quasi un quinto (89) delle 501 richieste al fondo e la regione è la prima, insieme alla Campania, per le richieste di sostegno a causa di usura.

Nel complesso in un contesto sociale povero economicamente e socialmente, in cui, bassi livelli di istruzione e dispersione scolastica, scarse opportunità lavorative, presenza diffusa della criminalità, portano una fascia di persone che presentano situazioni multiproblematiche in cui si concatenano queste condizioni a rimane intrappolate in una situazione di marginalità ed esclusione da cui non riescono più ad uscire

#### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE**

In questo contesto, nel comune di Fasano (BR) l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è presente con la Casa Pronta Accoglienza "Madre Teresa di Calcutta", rivolta ad adulti in condizioni di disagio socio-economico. L'accoglienza è di tipo residenziale con responsabili che condividono la vita con gli utenti, creando un clima familiare che favorisce la ricostruzione di relazioni sane e positive.

L'accoglienza è indirizzata prioritariamente a persone con forme di disagio sociale o socio-economico temporaneo ed emergenziale: singoli che hanno perso il lavoro, la propria casa o situazioni diverse di stress o disagio improvviso.

Ad oggi il numero degli utenti presenti in struttura in forma residenziale è di 7 uomini, dei quali 2 in forma diurna – un disabile e un detenuto in pena alternativa – in un range di età tra i 18 e i 70 anni. La struttura dispone di ulteriori 2 posti per accoglienze temporanee e un posto d'emergenza in convenzione con la Regione Puglia per l'accoglienza di vittime di tratta.

Per le sue caratteristiche la struttura ha un elevato ricambio e nel corso del 2022 ha accolto, per periodi variabili da pochi giorni a diversi mesi, circa 40 persone, ricevendo oltre 45 richieste.

Le segnalazioni provengono dai servizi sociali territoriali, dalla Caritas diocesana, direttamente da parte di possibili beneficiari o internamente da altre realtà dell'associazione.

Il contrasto al disagio sociale e all'impoverimento si concretizza anche con la messa in rete di interventi sul territorio. Gli operatori della struttura collaborano in stretta sinergia con la Caritas diocesana nella preparazione e distribuzione di pacchi alimentari che vanno a supportare circa 50 famiglie in condizioni di precarietà economica.

In sinergia con la Caritas diocesana vengono inoltre effettuati interventi in strada, per raggiungere giovani e adulti – circa 100 nell'arco dell'anno – che si trovano in situazione di disagio e abbandono. Vengono distribuiti viveri e si cominciano ad instaurare relazioni che permettono di raccogliere i bisogni ulteriori. La regolarità negli incontri permette di creare un clima di fiducia che consente di offrire un supporto più specifico che ha come obiettivo ultimo il superamento della situazione di disagio.

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Sul territorio brindisino si rileva un contesto di significativo disagio sociale provocato da situazioni multiproblematiche e concatenate: disoccupazione e lavoro povero, difficoltà di far fronte a bisogni fondamentali e acquisto di beni di prima necessità, disagio abitativo, presenza di piccola criminalità. Questo fenomeno impatta in modo particolare su persone e famiglie con fragilità

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI**

n° giornate mensili dedicate ai laboratori artistico-creativi

n° giornate mensili dedicate ad attività di supporto lavorativo.

n° famiglie raggiunte con interventi di contrasto alla povertà

n° persone incontrate attraverso l'unità di strada

#### **GRECIA**

La Grecia ha vissuto e vive situazioni critiche sul piano economico, sociale e migratorio, e nella sua capitale Atene queste difficoltà si amplificano.

Con prestiti per circa 320 miliardi di euro (270 miliardi di sterline) dal 2010 - il più grande salvataggio finanziario della storia - la Grecia è il paese più indebitato della zona euro. La disoccupazione qui è la più alta d'Europa con più di un quarto degli adulti e il 64% dei giovani ora senza lavoro, mentre i senzatetto sono aumentati del 25% dal 2011 secondo l'ente statistico greco Elstat.

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato da Eurostat, la Grecia ha il terzo più alto tasso di persone a rischio di povertà o esclusione sociale dell'Unione Europea. I dati mostrano che circa due cittadini greci su sette (il 27,5% della popolazione) non sono in grado di soddisfare alcuni o la maggior parte dei loro bisogni primari o corrono il rischio di essere spinti ai margini della società. Il tasso medio dei 27 Stati membri dell'UE è del 21,9%. Quasi il 36% del paese ora vive in difficoltà finanziarie e quasi un greco su cinque è disoccupato e non riceve sussidi.

La Grecia, e Atene in modo particolare, sono il crocevia della rotta migratoria che dalla Turchia prosegue verso i

Balcari e sono oltre 150.000 i rifugiati sul territorio greco. Inoltre molti migranti sono costretti dai regolamenti dell'Unione Europea a fermarsi nel paese ma, senza forme di supporto o tutela, finiscono per vivere in povertà e in strada o in alloggi di fortuna.

Secondo diverse rilevazioni di ONG si stima che in Attica, la regione della capitale Atene, le persone senza una dimora stabile siano circa 20.000, praticamente senza distinzione d'età, con una predominanza di stranieri ma con una significativa presenza anche di greci, vittime delle crisi ripetute.

#### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE**

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII opera nella metropoli di Atene dal 2014 quando è stata aperta una **casa famiglia** che ha contribuito a fare fronte alla situazione di emergenza creata dalla crisi economica e dalle prime difficoltà nella gestione dei flussi migratori. L'anno successivo ha cominciato ad operare anche una **pronta accoglienza** che ha come priorità di accoglienza nuclei familiari vulnerabili, con neonati o donne in gravidanza. Dato l'aumento di contatti e richieste di supporto nel corso del 2017 è stata attivata anche una **Capanna di Betlemme** che, per tre giorni alla settimana, offre un pasto caldo e un riparo di emergenza a persone che non hanno un alloggio alternativo e vivono in strada.

#### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Quasi un terzo della popolazione greca non è in grado di soddisfare bisogni primari o vive difficoltà finanziarie e l'intervento pubblico di welfare è carente. Nella regione dell'Attica ci sono almeno 20000 persone senz'altro e/o in condizioni di estrema fragilità sociale che non ricevono supporti e vivono in condizione di forte marginalità sociale e privazione.

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI**

n. di ore di attività socio-educative rivolte agli utenti residenziali della Casa Famiglia e della Pronta Accoglienza

n. di persone incontrate con gli interventi dell'unità di strada

n. di persone in situazione di disagio socio-economico sostenute con la distribuzione di generi alimentari

### *3.2) Destinatari del progetto (\*)*

#### **ITALIA**

I destinatari del progetto in Italia sono persone in condizione di disagio socio-economico e relazionale. In particolare:

- 5 persone adulte accolte in forma residenziale nella pronta accoglienza "Madre Teresa di Calcutta" a Fasano (BR). Le età dei destinatari vanno dai 18 ai 70 anni e vivono in una condizione di disagio abitativo per cui si è rivelata necessaria l'accoglienza in struttura, seppur temporanea. A queste si aggiungono 2 nuove accoglienze temporanee che potranno essere effettuate nel corso del progetto;
- 2 persone adulte accolte in forma diurna, un disabile e un detenuto in pena alternativa, che partecipano attivamente alle attività proposte dalla struttura, beneficiando delle opportunità relazionali e di sviluppo delle proprie capacità e autonomie;
- 50 famiglie in condizioni di difficoltà economiche a cui viene garantito un supporto di base attraverso il banco alimentare gestito in collaborazione con la locale Caritas Diocesana;
- 100 persone in condizione di disagio abitativo e abbandono, incontrate in strada nel territorio tra le province di Brindisi e Bari, destinatari di interventi di vicinanza e supporto (distribuzione di viveri, beni di prima necessità e attivazione di relazioni).

#### **GRECIA**

I destinatari del progetto in Grecia sono le 115 persone accolte o supportate dalle strutture dell'ente che si trovano in condizioni di forte emarginazione e disagio sociale e che necessitano di un accompagnamento e di un sostegno per uscire dalla situazione di emarginazione che stanno vivendo, godere dei propri diritti fondamentali ed integrarsi nel tessuto sociale. In particolare i destinatari sono così suddivisi:

- 6 accolti nella Casa Famiglia, tra cui una signora keniana con 2 minori, 1 donna haitiana con un figlio ed un neomaggiorenne egiziano;
- I tre nuclei familiari (11 persone) inseriti nel servizio di Pronta Accoglienza, nello specifico: una mamma

eritrea con due figli; 1 famiglia del Congo con due bambine; una coppia afgana con un minore; un uomo singolo del Congo;

- Le 12 persone senza fissa dimora che l'Ente accoglie tre giorni a settimana presso la Capanna di Betlemme di Atene;
- I circa 20 senzatetto che l'Ente incontra attraverso le uscite di strada ad Atene una volta a settimana, di tutte le fasce d'età e di tutte le provenienze, le cui condizioni si sono inasprite a seguito della pandemia e della crisi economica;
- I 6 senzatetto a cui l'Ente offre un servizio doccia due volte a settimana;
- Le 60 persone in totale a cui l'ente una volta a settimana distribuisce generi alimentari di prima necessità;

#### 4) Obiettivo del progetto (\*)

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Il progetto "PRONTI A SERVIRE 2024" contribuisce al programma "Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili SUD ITALIA - 2024", partecipando alla realizzazione degli obiettivi 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, opportunità di apprendimento per tutti" dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Nell'ambito d'azione del progetto di "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" viene offerto un sostegno di base a persone con criticità (economiche, abitative, sociali) presenti sul territorio e percorsi individualizzati a destinatari in accoglienza residenziale, con l'intento di potenziare l'autonomia personale e di contrastare i fenomeni di marginalizzazione presenti nel contesto territoriale di riferimento.

Una delle priorità delle azioni progettuali è quella di "potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro", come previsto dal traguardo 10.2, attraverso interventi individualizzati che permettano l'acquisizione di strumenti utili al recupero dell'autonomia dei destinatari, finalizzati ad un pieno reinserimento sociale e una adeguata indipendenza economica.

A supporto di questo obiettivo sono posti in essere interventi utili a supportare il reinserimento lavorativo, contribuendo così anche a promuovere il raggiungimento del traguardo 4.4 "Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria".

#### ITALIA

<b>BISOGNO SPECIFICO:</b> Sul territorio brindisino si rileva un contesto di significativo disagio sociale provocato da situazioni multiproblematiche e concatenate: disoccupazione e lavoro povero, difficoltà di far fronte a bisogni fondamentali e acquisto di beni di prima necessità, disagio abitativo, presenza di piccola criminalità. Questo fenomeno impatta in modo particolare su persone e famiglie con fragilità		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° giornate mensili dedicate ai laboratori artistico-creativi	Aumentare del 50% le giornate dedicate ai laboratori artistico-creativi per i 7 utenti accolti presso la struttura, 5 in forma residenziale e 2 in forma diurna (da 8 a 12 volte al mese).	Miglioramento delle capacità manuali e delle competenze comunicative e relazionali per i 7 utenti accolti, con incremento delle capacità di socializzare e lavorare in modalità cooperativa.
n° giornate mensili dedicate ad attività di supporto	Potenziamento del 50% degli interventi volti all'inserimento/reinserimento occupazionale dei 7 accolti in forma residenziale dalla struttura (da 4 a	Incremento della consapevolezza rispetto alle proprie capacità professionali e miglioramento della conoscenza delle opportunità lavorative.

lavorativo.	6 giornate mensili).	Acquisizione e/o potenziamento di competenze spendibili nel mercato del lavoro a seguito di formazione.
n° famiglie raggiunte con interventi di contrasto alla povertà	Incremento del 20% del numero delle famiglie impoverite, sostenute con beni di base (da 50 a 60 famiglie).	Soddisfacimento di bisogni alimentari di base per 60 famiglie impoverite e fragili. Miglioramento del benessere generale e relazionale per i componenti dei nuclei.
n° persone incontrate attraverso l'unità di strada	Aumento del 25% del numero di persone raggiunte tramite l'unità di strada (da 100 a 125 in un anno)	Aumentata consapevolezza sui servizi a bassa soglia per almeno 125 persone in condizione di emarginazione sociale e in grave stato di disagio abitativo, e riduzione del livello di stress grazie a interventi di supporto di base.

## GRECIA

### Motivazioni dalle quali nasce l'esigenza di ricorrere alla misura aggiuntiva (fino a tre mesi in un Paese dell'Unione Europea)

Il progetto "PRONTI A SERVIRE 2024" nasce con l'obiettivo di contrastare il disagio e l'esclusione sociale nel territorio brindisino e nella metropoli di Atene. Gli operatori delle strutture coinvolte sono in costante contatto perché, pur in Stati differenti, operano con un ambito e con una tipologia di utenza simile. Gli operatori volontari avranno la possibilità di conoscere due modalità di intervento complementari e sperimentarsi in due realtà in cui l'origine dell'esclusione che porta all'accoglienza può essere differente. In questo senso potranno confrontare le modalità di intervento in due contesti culturali, sociali e politici diversi e sviluppare così uno sguardo più ampio e maturo sul tema del disagio sociale. Infine gli operatori volontari potranno vivere un senso di comunità, solidarietà e giustizia oltre i confini nazionali, grazie all'opportunità di spendere parte della propria esperienza in Grecia, per poi riportare il proprio contributo nel contesto di origine.

<b>BISOGNO SPECIFICO GRECIA:</b> Quasi un terzo della popolazione greca non è in grado di soddisfare bisogni primari o vive difficoltà finanziarie e l'intervento pubblico di welfare è carente. Nella regione dell'Attica ci sono almeno 20000 persone senzatanet e/o in condizioni di estrema fragilità sociale che non ricevono supporti e vivono in condizione di forte marginalità sociale e privazione.		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA:</b> Potenziare il supporto a 115 persone in condizioni di emarginazione sociale per favorirne l'autonomia e il reinserimento sociale, consentendo agli operatori volontari di ampliare la propria esperienza nella rimozione delle cause del disagio e della marginalità anche in una prospettiva europea.		
<b>INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>RISULTATI ATTESI</b>
n. di ore di attività socio-educative rivolte agli utenti residenziali della Casa Famiglia e della Pronta Accoglienza	Incremento da 5 a 8 ore alla settimana di attività educative, sociali e ricreative rivolte agli utenti residenziali della Casa Famiglia e della Pronta accoglienza	Realizzate 8 ore di attività socio-educative alla settimana. Incremento delle competenze linguistiche (inglese e greco) per 9 utenti delle strutture di accoglienza. Migliorato il benessere personale e la capacità di relazione e socializzazione, con riduzione dello stress personale.
n. di persone incontrate con gli interventi dell'unità di strada	Aumento da 150 a 180 delle persone incontrate nelle uscite in strada	Garantito supporto di base e incremento delle informazioni sulle possibilità di accesso a servizi a bassa soglia per 180 persone
n. di persone in situazione di disagio socio-economico sostenute con la distribuzione di generi alimentari	Aumento da 50 a 60 delle famiglie raggiunte attraverso la distribuzione di generi alimentari	Supportate 60 famiglie attraverso la distribuzione di generi alimentari con miglioramento delle condizioni di vita di base.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)

**ITALIA**

<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.</p>	
<p><b>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</b></p>	
<p>Attività 0.1 Valutazione preliminare e programmazione</p>	<p>L'equipe della sede analizza il contesto territoriale e la situazione di partenza, evidenziando i bisogni emergenti e gli interventi effettuati. Vengono individuate le criticità, i punti di forza e le buone pratiche, per poter ipotizzare i correttivi da applicare e massimizzare l'efficacia dell'intervento. Viene valutata la situazione del singolo utente e stabiliti gli obiettivi individualizzati da raggiungere. Sulla base di questi ultimi vengono individuati e calendarizzati gli interventi da attuare. Anche in sinergia con altre realtà presenti sul territorio si individuano le risorse necessarie e si pianifica la modalità per reperire quelle non disponibili.</p>
<p><b>AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA</b></p>	
<p>Attività 1.1 Analisi individualizzata dei destinatari</p>	<p>Con cadenza mensile viene effettuato un incontro di programmazione degli interventi da implementare. In particolare si analizza la situazione di ogni singola accoglienza. In considerazione della storia di vita e provenienza di ogni accoglienza si porrà particolare attenzione all'andamento del percorso di recupero, ponendo grande cura nella gestione delle fragilità e dell'elaborazione dei vissuti. Se ce ne fosse l'esigenza verranno regolarmente ricalibrati gli obiettivi.</p>
<p>Attività 1.2 Laboratori artistico-creativi</p>	<p>Per favorire l'espressione della propria personalità, dei propri vissuti e delle proprie emozioni i beneficiari della struttura partecipano a laboratori creativi e artistici. Organizzando le attività per obiettivi, in relazione alle capacità della singola persona, gli utenti saranno impegnati in semplici laboratori artigianali (riuso, creazione rosari...) che stimolano la manualità e la concentrazione oltre a promuovere lo sviluppo di competenze trasversali che sono propedeutiche all'inserimento in contesti lavorativi più strutturati. Con cadenza mensile si terrà un laboratorio di fotografia e con cadenza bisettimanale un laboratorio di musica. L'utilizzo dello strumento artistico è una modalità alternativa che può essere utile per essere più consapevoli e capaci di comunicare in modo più efficace, e può aiutare a migliorare l'umore e il benessere psicofisico. La partecipazione ai laboratori in un ambiente protetto diventa una occasione di incontro e socialità di gruppo, che stimola l'instaurarsi di relazioni positive che aiutino ad uscire da situazioni di isolamento e emarginazione sociale.</p>
<p>Attività 1.3 Potenziamento delle autonomie</p>	<p>I 5 utenti dell'accoglienza residenziale sono stimolati ad una graduale riacquisizione dell'autonomia e pertanto sono accompagnati, in relazione al loro percorso, nell'assunzione di responsabilità per quanto riguarda la gestione della casa. A ciascuno e a rotazione vengono affidati compiti diversi degli impegni della quotidianità. Il responsabile gestisce la turnazione e ne supervisiona l'andamento, sostenendo e correggendo i beneficiari, in un'ottica di fiducia. La rinnovata consapevolezza di saper fare, di riuscire a gestire l'impegno, di prendersi cura degli spazi e degli altri viene stimolata l'empowerment individuale.</p>
<p>Attività 1.4 Supporto all'inserimento lavorativo</p>	<p>Gli utenti sono accompagnati nel percorso di reinserimento nel mondo del lavoro, così da favorirne il recupero dell'indipendenza economica e l'eventuale, successiva, fase di sgancio. Attraverso colloqui individuali viene stilato un bilancio delle competenze e vengono ascoltati i desideri e le aspirazioni professionali. A seconda del livello dei singoli utenti si pianificheranno interventi formativi (scuole serali, corsi professionalizzanti) o si valuterà la ricerca di tirocini o posizioni lavorative. Con questa finalità si garantirà il supporto nella stesura del CV, l'iscrizione ai Centri per l'impiego territoriale e alle agenzie per il lavoro. In questo percorso sarà mantenuto un confronto costante di verifica, in particolare per rilevare</p>

	eventuali elementi di fragilità e stress, e capire come gestirli al meglio.
<b>AZIONE 2 CONTRASTO ALLA POVERTA'</b>	
Attività 2.1 Mappatura soggetti fragili sul territorio	Sulla base dei dati territoriali e delle richieste ricevute direttamente si effettua una mappatura di persone e nuclei familiari che vivono situazioni di deprivazione materiale e difficoltà nell'acquistare beni di prima necessità, con una ricognizione dei bisogni specifici. In sinergia con le altre realtà territoriali si pianifica una strategia che permetta di massimizzare l'impatto dell'intervento e raggiungere il maggior numero di persone. I referenti dell'attività prendono contatti con l'associazione Area Celsi per quanto riguarda la gestione delle risorse del Banco Alimentare e la distribuzione di beni di prima necessità e con la locale Caritas Diocesana per la realizzazione di interventi di prossimità attraverso l'unità di strada.
Attività 2.2 Supporto ai bisogni di base	In collaborazione con la Caritas diocesana, i referenti dell'attività gestiscono la raccolta e distribuzione di derrate alimentari a persone/famiglie in condizioni di necessità. Dieci volte al mese ci si reca presso esercenti del territorio, tra i quali il partner "Macelleria Amati Biagio", per ritirare donazioni ed eccedenze alimentari. I beni raccolti vengono separati in base alla tipologia, stoccati e conservati in un magazzino messo a disposizione gratuitamente dal partner associazione "Area Celsi". In base alla mappatura effettuata e ai bisogni emersi, i beni alimentari vengono ripartiti tra i destinatari e consegnati a 50 famiglie in difficoltà del comune di Fasano e delle cittadine limitrofe.
Attività 2.3 Unità di strada	Gli operatori del progetto e i referenti della Caritas diocesana, sulla base della pianificazione prevista, effettuano una serie di uscite a più largo raggio, sia nell'area del brindisino che nel barese per verificare la situazione sul campo. Sulla base delle rilevazioni vengono programmate le uscite, a cadenza mensile, e individuati gli operatori e i volontari partecipanti. Per questi ultimi è prevista anche una breve formazione interna sulla relazione d'aiuto. Nella giornata in cui è prevista l'uscita dell'unità di strada viene ritirato il cibo donato dal partner "Azienda Agricola Semeraro Nunzio" che sarà poi distribuito assieme a del the caldo. Questi generi di conforto sono utili come "gancio" per avvicinare le persone in strada ed avere un primo contatto. In questo incontro c'è lo spazio per i beneficiari per esprimere richieste medico-sanitarie, o ulteriori esigenze e bisogni. Gradualmente, quando è possibile consolidare una relazione, si valuterà la possibilità di attivare un percorso di supporto che permetta di uscire dalla situazione di marginalità, eventualmente anche prevedendo un inserimento in accoglienza residenziale. A conclusione di ciascuna uscita sarà stilato un report con numero di persone incontrate, caratteristiche demografiche, eventuali patologie o elementi di rilievo.
<b>AZIONE 3 MONITORAGGIO E VERIFICA</b>	
Attività 3.1 Monitoraggio dell'andamento	L'equipe si incontra con cadenza mensile per monitorare l'andamento delle attività e il percorso degli utenti. Vengono evidenziati i fattori positivi e le criticità su cui lavorare. Per i beneficiari viene realizzata una scheda personale, che viene regolarmente aggiornata, in cui vengono registrati eventi rilevanti, competenze acquisite, livello di autonomia raggiunto. A seconda delle necessità la scheda può essere condivisa con altri servizi (ad esempio quelli territoriali) che possono prendere in carico l'utente. Sempre mensilmente viene organizzato un incontro di coordinamento tra le associazioni che collaborano agli interventi di supporto sul territorio con l'obiettivo di monitorare in maniera continuativa a puntuale le situazioni di bisogno, per poter individuare tempestivamente eventuali nuove situazioni di necessità e calibrare al meglio l'intervento nel corso del tempo.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva	A conclusione delle attività previste dal progetto, viene programmato un incontro di valutazione. Si analizza l'andamento dei diversi interventi messi in atto, considerandone i punti di forza e i punti di debolezza, e si misura il raggiungimento degli obiettivi fissati. Anche rispetto agli utenti accolti in modalità residenziale viene effettuato un bilancio del percorso individualizzato, il livello raggiunto, le prospettive di evoluzione, le potenzialità da favorire e i punti critici su cui è necessario un rafforzamento. A questo si aggiunge una analisi d'impatto degli interventi realizzati a livello territoriale.

## GRECIA

**OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA:** Potenziare il supporto a 115 persone in condizioni di emarginazione sociale per favorirne l'autonomia e il reinserimento sociale, consentendo agli operatori volontari di ampliare la propria esperienza nella rimozione delle cause del disagio e della marginalità anche in una prospettiva europea.

**SEDE DI ATENE**

**AZIONE 0 – FASE PREPARATORIA**

0.1 Analisi e programmazione	Gli operatori analizzano la situazione di partenza, considerando quanto realizzato in precedenza e i relativi punti di forza e debolezza emersi. Ci si concentra in particolare sui bisogni ancora insoddisfatti e su eventuali nuove esigenze emergenti. Sulla base di questa prima analisi l'equipe avvia la programmazione delle attività per i mesi successivi.
0.2 Reperimento risorse	Sulla base della previsione delle attività da svolgere viene effettuata una ricognizione delle risorse umane necessarie e di quelle disponibili. A seconda delle necessità si prende contatto con ulteriori figure professionali specializzate. Vengono inventariati i materiali e le risorse strumentali disponibili e si realizza un elenco di quelle da reperire.
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio	Si prendono contatti con altri soggetti del territorio impegnati nello stesso ambito: soggetti istituzionali, associazioni, gruppi informali. Si individuano gli interventi e le modalità che consentono di effettuare delle sinergie che rendano più efficace ed efficiente l'intervento.
<b>AZIONE 1 – ACCOGLIENZA E UNITA' DI STRADA</b>	
1.1 Accoglienza presso le strutture dell'Ente di persone in condizioni di povertà e disagio sociale	L'Ente raccoglie informazioni sulle persone con fragilità o difficoltà presenti sul territorio, in collaborazione con i servizi sociali di Atene e le istituzioni locali: ne registra la provenienza, le caratteristiche demografiche e le problematiche. Sulla base della rilevazione viene data la priorità a chi presenta situazioni di maggiore vulnerabilità: nuclei familiari, singoli in condizioni di disagio multiproblematico, minori, profughi. In relazione alla disponibilità dei posti si individuano le persone a cui offrire l'accoglienza residenziale. Viene effettuato un primo colloquio conoscitivo, utile a comprendere in modo approfondito i bisogni individuali e familiari. I destinatari vengono quindi inseriti nella struttura di Pronta Accoglienza o nella Casa Famiglia. Viene presentata la struttura individuata, le regole, gli operatori coinvolti e i relativi compiti, la modalità di condivisione diretta che caratterizza lo stile di accoglienza dell'Ente e coinvolge utenti e personale.
1.2 Unità di strada	Una volta a settimana i referenti e alcuni volontari effettuano il servizio di unità di strada, attraverso il quale incontrano persone senza fissa dimora. Durante il servizio vengono distribuiti viveri, beni di prima necessità e indumenti. L'incontro regolare con persone senza fissa dimora ha l'obiettivo prioritario di creare delle relazioni di fiducia, permette di ascoltarne le problematiche, di fornire informazioni sui servizi disponibili e sulle alternative alla vita in strada. In relazione alle singole situazioni consente di proporre l'accoglienza notturna nella struttura dedicata e di usufruire dei servizi offerti dalla Capanna di Betlemme. A conclusione del servizio viene redatta una riepilogativa che permette di raccogliere informazioni e consente un miglior monitoraggio del fenomeno e delle sue problematiche.
<b>AZIONE 2 – SUPPORTO E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA</b>	
2.1 Supporto ai senzatetto della Capanna di Betlemme	Nella Capanna di Betlemme vengono erogati una serie di servizi rivolti a persone senza fissa dimora. Tre volte a settimana viene offerto un servizio doccia che consente di lavarsi e curare l'igiene personale. Tre giorni a settimana è disponibile il servizio mensa per circa 10-12 persone, a cui è collegato il servizio di accoglienza notturna, rivolto esclusivamente a utenza di tipo maschile. Le persone ospitate accedono per la cena, si fermano a dormire e hanno la possibilità di lavarsi, consumano la colazione la mattina successiva prima di uscire. Gli operatori si occupano della preparazione della cena e della colazione, del riordino e della pulizia degli spazi dopo l'uscita degli utenti. In questo modo viene offerto ai destinatari un ambiente dignitoso e con una dimensione familiare nel quale sentirsi accolti e a proprio agio, sperimentando la condivisione. A completamento dei servizi offerti dalla struttura i destinatari ricevono, a seconda delle esigenze individuali, supporto per il disbrigo di pratiche burocratiche e amministrative (richiesta di pensione, sussidi statali), assistenza legale, per la gestione medico-sanitaria (cure mediche ed accesso ad esami specialistici).

2.2 Supporto alle persone in condizioni di povertà e disagio sociale della Casa Famiglia e Pronta Accoglienza	<p>Le persone accolte in maniera residenziale nelle strutture dell'ente vengono accompagnate nella conoscenza del territorio e supportate nel disbrigo di pratiche burocratiche, legali e amministrative. A seconda della condizione individuale vengono affiancati nella ricerca di una scuola in cui apprendere il greco e l'inglese e/o supportati nella ricerca di un lavoro. In particolare per gli adulti, che spesso provengono da contesti impoveriti nei quali non hanno sviluppato competenze scolastiche adeguate, la conoscenza della lingua è una condizione preliminare per permettere una migliore integrazione sociale. Ai minori viene assicurata la frequenza scolastica, con la fornitura di libri e cancelleria necessaria, e viene offerto un sostegno nello svolgimento dei compiti e per il consolidamento dei contenuti didattici appresi. Con regolarità si tengono colloqui con gli insegnanti per monitorare l'andamento scolastico e l'integrazione in classe.</p> <p>Alle persone in accoglienza residenziale viene garantita l'assistenza di base (fornitura di cibo, vestiario e prodotti per l'igiene personale), l'assistenza legale, l'assistenza sanitaria, sostegno psicologico e supporto alla genitorialità quando necessaria.</p> <p>Per stimolare l'interazione e lo sviluppo di competenze sociali e relazionali, oltre che facilitare la creazione di un clima familiare, la Casa Famiglia organizza attività ricreative e ludiche come escursioni, uscite sul territorio, momenti di gioco e incontri, con una attenzione particolare per i minori presenti in accoglienza residenziale.</p>
2.3 Raccolta e distribuzione di generi alimentari ai nuclei familiari in condizione di necessità	<p>Attraverso le abbondanti donazioni di generi alimentari che l'Ente riceve quotidianamente, vengono sostenute circa 15 famiglie in situazione di grave disagio socio-economico. I beni vengono raccolti, controllati, stoccati, suddivisi in relazione alle esigenze e alle situazioni dei destinatari e preparati per essere messi in consegna. Generalmente l'attività si svolge una volta a settimana e coinvolge tutti gli utenti delle strutture.</p>
<b>AZIONE 3 – VERIFICA E VALUTAZIONE</b>	
3.1 Verifica e revisione dell'andamento delle attività	<p>Con cadenza mensile l'equipe effettua una verifica delle attività. Viene analizzato il loro andamento, i punti di forza e di debolezza, le eventuali buone pratiche individuate. Parallelamente viene monitorata la situazione dei singoli utenti, il percorso del progetto individualizzato, le eventuali difficoltà e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Viene valutato il grado di integrazione ed autonomia raggiunto dai richiedenti asilo ospitati in modalità residenziale e l'efficacia delle misure di accoglienza attuate dall'Ente. Si considera l'andamento scolastico e la stabilità emotiva e psicologica dei minori in accoglienza residenziale, anche rispetto ai rapporti con i genitori.</p>
3.2 Valutazione finale	<p>L'equipe di lavoro riprogetta le attività previste partendo dalle risultanze della fase di analisi e in relazione ad eventuali nuovi bisogni emersi. Questa ricalibratura ha come obiettivo di rendere più efficaci gli interventi realizzati e più rispondenti ai cambiamenti e ai bisogni individualizzati degli utenti.</p>

## 5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)

### ITALIA

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</b>												
Attività 0.1 Valutazione preliminare e programmazione												
<b>AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA</b>												
Attività 1.1 Analisi individualizzata dei destinatari												
Attività 1.2 Laboratori artistico-creativi												

Attività 1.3 Potenziamento delle autonomie													
Attività 1.4 Supporto all'inserimento lavorativo													
<b>AZIONE 2 CONTRASTO ALLA POVERTÀ</b>													
Attività 2.1 Mappatura soggetti fragili sul territorio													
Attività 2.2 Supporto ai bisogni di base													
Attività 2.3 Unità di strada													
<b>AZIONE 3 MONITORAGGIO E VERIFICA</b>													
Attività 3.1 Monitoraggio dell'andamento													
Attività 3.2 Valutazione conclusiva													

## GRECIA

SEDE DI ATENE												
<b>OBIETTIVO SPECIFICO GRECIA:</b> Potenziare il supporto a 115 persone in condizioni di emarginazione sociale per favorirne l'autonomia e il reinserimento sociale, consentendo agli operatori volontari di ampliare la propria esperienza nella rimozione delle cause del disagio e della marginalità anche in una prospettiva europea.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0 – FASE PREPARATORIA</b>												
0.1 Analisi e programmazione												
0.2 Reperimento risorse												
0.3 Incontro con enti e associazioni presenti sul territorio												
<b>AZIONE 1 – ACCOGLIENZA E UNITA' DI STRADA</b>												
1.1 Accoglienza presso le strutture dell'Ente di persone in condizioni di povertà e disagio sociale												
1.2 Unità di strada												
<b>AZIONE 2 – SUPPORTO E SVILUPPO DELL'AUTONOMIA</b>												
2.1 Supporto ai senzatetto della Capanna di Betlemme												
2.2 Supporto alle persone in condizioni di povertà e disagio sociale della Casa Famiglia e Pronta Accoglienza												
2.3 Raccolta e distribuzione di generi alimentari ai nuclei familiari in condizione di necessità												
<b>AZIONE 3 – VERIFICA E VALUTAZIONE</b>												
3.1: Verifica e revisione dell'andamento delle attività												

### 5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Sin dalla sua fondazione l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII si impegna ad offrire accoglienza e supporto a persone fragili, guidata da quelli che sono i fondamenti della condivisione di vita, dell'impegno a rimuovere le cause di ingiustizia ed emarginazione e dell'essere voce di chi non ha voce. Questo si declina in una quotidianità fatta di relazioni dirette con le persone impoverite, sostegno materiale, accompagnamento in un percorso di reinserimento sociale.

Gli operatori volontari, accompagnati dall'OLP potranno sperimentare la modalità di intervento dell'ente e vivere una esperienza di incontro con situazioni di povertà, di impegno nella cittadinanza attiva, nella promozione dei diritti e della difesa civile non armata e nonviolenta. L'incontro quotidiano con situazioni di marginalità ed esclusione permetterà ai giovani di sviluppare una maggiore sensibilità rispetto al tema dell'esclusione sociale, dell'impovertimento e del disagio abitativo, offrendo loro uno sguardo più ampio su una parte di società che rimane nascosta e potranno arricchire la propria sensibilità.

Accompagnati dall'OLP e dagli operatori presenti nella sede di progetto gli operatori volontari si inseriranno gradualmente nel contesto di accoglienza, si relazioneranno con i destinatari e supporteranno la realizzazione delle attività. Fondamentale sarà il confronto continuo con i responsabili per una gestione efficace delle dinamiche di relazione con l'utenza, elemento che caratterizza la modalità di accoglienza dell'Ente

Gli operatori volontari verranno coinvolti nel raggiungimento dell'obiettivo del progetto "Rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada." attraverso le seguenti attività:

<b>PRONTA ACCOGLIENZA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"</b>	
<b>AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA</b>	
Attività 1.1 Analisi individualizzata dei destinatari	L'operatore volontario parteciperà all'incontro periodico di programmazione delle attività'. Inizialmente saranno presentate le caratteristiche delle persone in accoglienza residenziale e le attività del progetto, con un quadro completo di quelle già realizzate che di quelle da realizzare. Questi incontri permettono all'operatore volontario di avvicinarsi in modo consapevole e con gradualità alla progettualità e alle relative attività, offrendo lo spazio per confrontarsi e fare proposte migliorative.
Attività 1.2 Laboratori artistico-creativi	L'operatore volontario supporterà i referenti nelle varie fasi dei laboratori. Contribuirà a stilare la lista dei materiali necessari e potrà accompagnare i responsabili nell'acquisto dei materiali mancanti. Sarà presente durante le attività laboratoriali, a supporto dei beneficiari coinvolti, valorizzando con rinforzi positivi gli obiettivi raggiunti e correggendo le eventuali situazioni critiche. Lo strumento del laboratorio è utile ad avviare la costruzione di una relazione d'aiuto operatore/utente. La presenza dell'operato volontario è anche funzionale a stimolare la creazione di un gruppo collaborativo in cui ciascuno sia stimolato a partecipare attivamente alle attività.
Attività 1.3 Potenziamento delle autonomie	L'operatore volontario affiancherà i responsabili della struttura nella gestione delle attività orientate a stimolare l'autonomia degli utenti. In stretta collaborazione con i responsabili ne potrà monitorare lo svolgimento, sostenere e correggere gli utenti nella loro esecuzione, stimolare le risorse proprie dei beneficiari nel raggiungere gli obiettivi assegnati e di operare in maniera cooperativa. Questa modalità di affiancamento è propedeutica allo sviluppo di relazioni d'aiuto operatore/utente.
Attività 1.4 Supporto all'inserimento lavorativo	L'operatore volontario è coinvolto nella fase di analisi della situazione del singolo beneficiario e potrà partecipare a colloqui individuali di valutazione delle competenze. Supporterà gli operatori nel monitoraggio delle possibilità offerte dai centri per l'impiego del territorio e, se necessario, si occuperà dell'accompagnamento degli utenti ai corsi scolastici e di formazione.
<b>AZIONE 2 CONTRASTO ALLA POVERTÀ</b>	

Attività 2.2 Supporto ai bisogni di base	L'operatore volontario supporta l'equipe nelle diversi fasi dell'attività. Contribuisce alla gestione logistica a supporto dei responsabili, recandosi presso gli esercizi commerciali del territorio di Fasano per la raccolta dei beni alimentari e il relativo stoccaggio. Partecipa alla preparazione dei pacchi alimentari e alla loro distribuzione secondo le indicazioni fornite dall'equipe che segue l'attività. Questo tipo di impegno permette di acquisire maggior consapevolezza delle realtà di disagio sul territorio e comprendere alcuni meccanismi economici che provocano l'impoverimento sociale.
Attività 2.3 Unità di strada	L'operatore volontario partecipa agli incontri con la Caritas diocesana per la programmazione degli interventi sul territorio e supporta l'equipe nelle fasi operative dell'attività. Accompagna i responsabili negli acquisti dei viveri e partecipa alla preparazione di cibo e bevande calde da distribuire alle persone che si incontreranno in strada. Collabora alla predisposizione del materiale per la raccolta dei dati. È coinvolto nelle uscite territoriali nell'area brindisino/barese e contribuisce alla compilazione delle schede individuali delle persone con cui si è entrati in contatto. La partecipazione agli interventi dell'unità di strada possono diventare per il volontario un tramite per sentirsi costruttore di una società più inclusiva e solidale.
<b>AZIONE 3 MONITORAGGIO E VERIFICA</b>	
Attività 3.1 Monitoraggio dell'andamento	L'operatore volontario partecipa alle riunioni d'equipe mensile. Come volontario che ha una relazione quotidiana con l'utenza fornisce il proprio punto di vista e la propria valutazione rispetto ai progressi dei singoli utenti nell'acquisizione delle autonomie, delle competenze e nel livello di responsabilizzazione. Affianca gli operatori nella compilazione della scheda utente.
Attività 3.2 Valutazione conclusiva	L'operatore volontario partecipa alla riunione conclusiva del gruppo di lavoro. Contribuirà all'individuazione dei punti di forza e di debolezza delle attività e della progettualità nel suo complesso. Potrà esprimere una valutazione sul grado complessivo di partecipazione e di interesse, proporre eventuali correttivi o elementi di rinforzo, proporre modalità di sviluppo per le attività o nuovi interventi da implementare sulla base degli esiti della valutazione.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di rafforzare gli interventi per gli utenti della struttura e contrastare l'impoverimento economico-sociale e lo stato di abbandono di nuclei familiari indigenti e persone con disagio abitativo.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **bassa scolarizzazione** non giustifica una differenziazione delle attività.

#### *5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

**OBIETTIVO SPECIFICO:** Rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada.

<b>PRONTA ACCOGLIENZA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"</b>			
<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>

1	Responsabile di struttura	Educatore. Esperienza pluriennale nell'ambito dell'accoglienza di adulti in condizioni di disagio e dell'accompagnamento di persone vulnerabili.	<b>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</b> Attività 0.1 Valutazione preliminare e programmazione <b>AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA</b> Attività 1.1 Analisi individualizzata dei destinatari Attività 1.2 Laboratori artistico-creativi Attività 1.3 Potenziamento delle autonomie Attività 1.4 Supporto all'inserimento lavorativo <b>AZIONE 2 CONTRASTO ALLA POVERTÀ</b> Attività 2.1 Mappatura soggetti fragili sul territorio Attività 2.2 Supporto ai bisogni di base Attività 2.3 Unità di strada <b>AZIONE 3 MONITORAGGIO E VERIFICA</b> Attività 3.1 Monitoraggio dell'andamento Attività 3.2 Valutazione conclusiva
1	Educatore	Laurea in Scienze dell'educazione, Counselor, Animatrice di comunità e azioni di tutoraggio di gruppi genitori. Assistente specialistica a giovani diversamente abili. Educatrice ed animatrice socioculturale di giovani in situazione di disagio.	<b>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</b> Attività 0.1 Valutazione preliminare e programmazione <b>AZIONE 2 CONTRASTO ALLA POVERTÀ</b> Attività 2.1 Mappatura soggetti fragili sul territorio Attività 2.2 Supporto ai bisogni di base Attività 2.3 Unità di strada <b>AZIONE 3 MONITORAGGIO E VERIFICA</b> Attività 3.1 Monitoraggio dell'andamento Attività 3.2 Valutazione conclusiva
1	Volontario	Diploma di operatori socio sanitari.  Pluriennale esperienza in centri diurni e pronte accoglienze.  Esperienza in disagio sociale e intercultura.	<b>AZIONE 0 FASE PREPARATORIA</b> Attività 0.1 Valutazione preliminare e programmazione <b>AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA</b> Attività 1.1 Analisi individualizzata dei destinatari Attività 1.2 Laboratori artistico-creativi Attività 1.3 Potenziamento delle autonomie Attività 1.4 Supporto all'inserimento lavorativo <b>AZIONE 3 MONITORAGGIO E VERIFICA</b> Attività 3.1 Monitoraggio dell'andamento Attività 3.2 Valutazione conclusiva

1	Volontario	Diploma di operatore socio sanitario.  Esperienza pluriennale in centri diurni e centri di accoglienza d'emergenza	<b>AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA</b> Attività 1.1 Analisi individualizzata dei destinatari Attività 1.3 Potenziamento delle autonomie Attività 1.4 Supporto all'inserimento lavorativo <b>AZIONE 3 MONITORAGGIO E VERIFICA</b> Attività 3.1 Monitoraggio dell'andamento Attività 3.2 Valutazione conclusiva
1	Volontario	Diploma di tecnico dei servizi sociali  Esperienza in animazione sociale e gestione di gruppi	<b>AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA</b> Attività 1.1 Analisi individualizzata dei destinatari Attività 1.2 Laboratori artistico-creativi <b>AZIONE 3 MONITORAGGIO E VERIFICA</b> Attività 3.1 Monitoraggio dell'andamento Attività 3.2 Valutazione conclusiva
1	Volontario	Diploma di scuola superiore - Operatore sociale  Pluriennale esperienza come operatore sociale con persone in condizione di marginalità.	<b>AZIONE 2 CONTRASTO ALLA POVERTÀ</b> Attività 2.1 Mappatura soggetti fragili sul territorio Attività 2.2 Supporto ai bisogni di base Attività 2.3 Unità di strada <b>AZIONE 3 MONITORAGGIO E VERIFICA</b> Attività 3.1 Monitoraggio dell'andamento Attività 3.2 Valutazione conclusiva

### 5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

Nell'attuazione del progetto, al fine di raggiungere l'OBIETTIVO SPECIFICO "Rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada", la struttura utilizzerà le seguenti risorse tecniche e strumentali:

PRONTA ACCOGLIENZA "MADRE TERESA DI CALCUTTA"	
AZIONE 0 FASE PREPARATORIA	
Attività 0.1 Valutazione preliminare e programmazione	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 6 sedie 2 scrivanie 10 penne per prendere appunti durante l'incontro di valutazione e programmazione 6 quaderni per prendere appunti durante l'incontro di valutazione e

	programmazione
<b>AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA</b>	
Attività 1.1 Analisi individualizzata dei destinatari	1 ufficio dotato di pc e connessione internet in dotazione all'ente, adeguatamente attrezzato con 6 sedie e 2 scrivanie 10 penne per appuntare i dati emersi e le situazioni da monitorare 6 quaderni per prendere appunti durante l'incontro di monitoraggio e programmazione
Attività 1.2 Laboratori artistico-creativi	1 sala idonea allo svolgimento dell'attività 9 grembiuli per lo svolgimento dell'attività laboratoriale 1 cassetta degli attrezzi per lo svolgimento dell'attività laboratoriale Materiale da riciclo vario per la realizzazione delle attività creative 10 matite 2 risme di fogli a4 per disegnare le bozze di ciò che si andrà a realizzare 5 barattoli di colla utili allo svolgimento dell'attività 2 rotoli di scotch per lo svolgimento dell'attività 3 paia di forbici 2 pacchi di colori a matita 2 pacchi di colori a spirito 10 set di pennelli per lo svolgimento dell'attività laboratoriale 10 kit di tempere per lo svolgimento dell'attività laboratoriale 5 macchine fotografiche 2 pc per la visualizzazione e il trattamento delle fotografie 1 stampante
Attività 1.3 Potenziamento delle autonomie	10 kit di abbigliamento idoneo per l'attività di sviluppo dell'autonomia 10 scope 10 palette 10 panni per pavimenti 10 flaconi di sgrassatore 5 rotoli di carta
Attività 1.4 Supporto all'inserimento lavorativo	1 ufficio dotato di pc, stampante, telefono e connessione a internet in dotazione all'ente, adeguatamente attrezzato con 6 sedie e 2 scrivanie 1 automobile in dotazione all'ente per il raggiungimento di eventuali centri per l'impiego o sedi di corsi di formazione
<b>AZIONE 2 CONTRASTO ALLA POVERTÀ</b>	
Attività 2.1 Mappatura soggetti fragili sul territorio	1 ufficio attrezzato con pc, stampante e connessione a internet 6 sedie 2 scrivanie 10 penne per appuntare i dati e le situazioni che emergono dalla mappatura 10 quaderni per appuntare i dati e le situazioni che emergono dalla mappatura 1 telefono in dotazione all'ente per prendere contatto con l'associazione "Area Celsi" e con la Caritas diocesana
Attività 2.2 Supporto ai bisogni di base	1 furgone per caricare i viveri e per la distribuzione 1 frigorifero portatile per garantire l'integrità degli alimenti 1 magazzino messo a disposizione dal partner associazione "Area Celsi" adibito allo smistamento degli alimenti 2 tavoli di appoggio per lo smistamento Scatole e scatoloni per confezionare i pacchi da distribuire Viveri donati dal partner "Macelleria Amati Biagio" 2 scaffali dove riporre le eccedenze alimentari per conservarle adeguatamente
Attività 2.3 Unità di strada	2 automezzi per l'uscita in strada 70 biglietti da visita con numeri dedicati da distribuire alle persone incontrate 5 cellulari per le comunicazioni in caso di emergenza durante lo svolgimento dell'attività Frutta e verdura donata dal partner "Azienda agricola Semeraro Nunzio" 5 termos per mantenere calde le bevande Contenitori monouso per alimenti in numero sufficiente

<b>AZIONE 3 MONITORAGGIO E VERIFICA</b>	
Attività 3.1 Monitoraggio dell'andamento	1 ufficio dotato di pc, stampante, connessione a internet e telefono in dotazione all'ente 6 sedie 2 scrivanie 10 penne per appuntare particolari situazioni emerse durante il momento di valutazione 10 quaderni per appuntare particolari situazioni emerse durante il momento di valutazione
Attività 3.2 Valutazione conclusiva	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet in dotazione all'ente adeguatamente attrezzato con 6 sedie e 2 scrivanie 10 quaderni per appuntare particolari situazioni e i dati che emergono durante la valutazione finale 10 penne per appuntare particolari situazioni e i dati che emergono durante la valutazione finale

## **6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Attualmente la sede Casa Pronta Accoglienza "Madre Teresa di Calcutta" non prevede chiusure aggiuntive oltre alle festività, in quanto si tratta di una struttura di accoglienza residenziale.
10. Disponibilità a vivere in contesti di gruppo e comunitari: all'estero i volontari saranno alloggiati presso le strutture dell'ente, ovvero in realtà di accoglienza che cercano di favorire una dimensione familiare e comunitaria per quanti vi sono accolti. Non si tratta di un aspetto meramente logistico, in quanto lo stile di intervento dell'ente si basa appunto sulla creazione di spazi di condivisione e di relazioni di prossimità con la popolazione locale. Pertanto è fondamentale il rispetto dello stile educativo delle strutture e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria. In Italia la sede non prevede vitto e alloggio.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

## **7) Eventuali partner a sostegno del progetto**

**ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "AREA CELSI" (C.F: 90044070747):** rispetto all'obiettivo "rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla

situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 CONTRASTO ALLA POVERTÀ, in particolare l'attività 2.2 Supporto ai bisogni di base attraverso la messa a disposizione di un locale a titolo gratuito per la distribuzione di beni alimentari prevista dall'attività.

**MACELLERIA AMATI BIAGIO (P. IVA: 01729110740):** rispetto all'obiettivo "rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 CONTRASTO ALLA POVERTÀ, in particolare l'attività 2.2 Supporto ai bisogni di base attraverso la fornitura a titolo gratuito di beni alimentari per la distribuzione alle famiglie prevista dall'attività.

**AZIENDA AGRICOLA NUNZIO SEMERARO (C.F: SMRNNZ57B17D508H):** rispetto all'obiettivo "Rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada" supporta la realizzazione dell'AZIONE 2 CONTRASTO ALLA POVERTÀ, in particolare l'attività 2.3: Unità di strada attraverso la messa a disposizione di frutta e verdura a titolo gratuito per la distribuzione durante l'attività.

**EQUO E NON SOLO (P.IVA 02046130742):** Rispetto all'obiettivo "rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada" supporta la realizzazione dell'AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA in particolare per l'Attività 1.2 Laboratori artistico-creativi attraverso la donazione di materiali per la realizzazione di semplici manufatti artigianali durante i laboratori.

**PARROCCHIA SANT'ANTONIO ABATE (C.F: 81004120747):** Rispetto all'obiettivo "rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada" supporta la realizzazione dell'AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA in particolare per l'Attività 1.2 Laboratori artistico-creativi attraverso la messa a disposizione a titolo gratuito di un locale idoneo per la realizzazione delle attività laboratoriali

**PADRI CANOSSIANI – ORATORIO DEL FANCIULLO (CF: FRNFBA58S28L78P):** Rispetto all'obiettivo "rafforzare gli interventi rivolti ai 7 utenti in carico dalla struttura, sia in forma residenziale che diurna, nella prospettiva della riacquisizione dell'autonomia, e alle 50 famiglie destinatarie del supporto alimentare per facilitarne una graduale uscita dalla situazione di impoverimento. Intensificare il supporto alle 100 persone in stato di abbandono incontrate con l'unità di strada" supporta la realizzazione dell'AZIONE 1 PROMOZIONE DELL'AUTONOMIA in particolare per l'Attività 1.2 Laboratori artistico-creativi attraverso la messa a disposizione di spazi e risorse per la realizzazione dei laboratori.

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)***

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

### 9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore Assistenza e nell'area di intervento Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> <li>- presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;</li> <li>- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente</li> </ul>	4H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;</li> <li>- informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;</li> <li>- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra</li> </ul>	4H

	<p>queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Misure di prevenzione e protocolli anti –covid19</li> </ul>	
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Elementi generali ed introduttivi;</li> <li>- Il rapporto "aiutanteaiutato";</li> <li>- Le principali fasi della relazione di aiuto;</li> <li>- La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto;</li> <li>- Presa in carico della persona aiutata;</li> <li>- Comunicazione, ascolto ed empatia;</li> <li>- Le dinamiche emotivoaffettive nella relazione d'aiuto;</li> <li>- Gestione della rabbia e dell'aggressività;</li> </ul>	8H
Modulo 4: Laboratorio di gestione dello stress in situazioni di prima emergenza all'interno in una realtà di accoglienza	Dopo una prima introduzione, effettuata con il modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile", ai volontari verrà proposto un laboratorio teorico esperienziale su come gestire lo stress in situazioni di prima emergenza all'interno della struttura di servizio	3H
Modulo 5: La pronta accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Storia delle pronte accoglienze dell'ente;</li> <li>- normativa e gestione della struttura;</li> <li>- il contributo della pronta accoglienza nell'ambito specifico del progetto.</li> </ul>	4H
Modulo 6: Modulo di approfondimento sul disagio adulto e gli interventi di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- le caratteristiche del disagio adulto;</li> <li>- la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;</li> <li>- l'intervento di prossimità;</li> <li>- il ruolo dell'operatore nelle pronte accoglienze</li> <li>- il burn out come rischio nelle relazioni educative</li> </ul>	8H
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A SERVIRE 2024"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto;</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;</li> <li>- L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose</li> </ul>	3H
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti e terza età in condizioni di disagio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;</li> <li>- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;</li> <li>- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;</li> <li>- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito DISAGIO ADULTO con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</li> <li>- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito DISAGIO ADULTO</li> </ul>	6H

Modulo 9: La normativa	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi della normativa del territorio sul tema degli adulti e terza età in condizioni di disagio</li> <li>- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative</li> <li>- Applicazione delle normative e criticità</li> </ul>	4H
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "PRONTI A SERVIRE 2024"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dinamiche del lavoro di gruppo</li> <li>- Strategie di comunicazione nel gruppo</li> <li>- Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "PRONTI A SERVIRE 2024"</li> </ul>	4H
Modulo 11: Il progetto "PRONTI A SERVIRE 2024"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Obiettivi e attività del progetto;</li> <li>- Risposta del progetto alle necessità del territorio</li> <li>- Inserimento del volontario nel progetto</li> <li>- Necessità formativa del volontario</li> </ul>	4H
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "PRONTI A SERVIRE 2024";</li> <li>- Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;</li> <li>- Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)</li> </ul>	3H
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto</li> <li>- Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "PRONTI A SERVIRE 2024"</li> <li>- Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con adulti e terza età in condizioni di disagio</li> </ul>	4H
Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A SERVIRE 2024" e modalità di intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il ruolo del volontario nel progetto e grado di inserimento</li> <li>- La relazione con i destinatari del progetto;</li> <li>- Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe</li> <li>- L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.</li> </ul>	3h
Modulo 15: Dinamiche pratiche della relazione d'aiuto ed esperienza del volontario	<p>L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto "PRONTI A SERVIRE 2024" riflessione e confronto su situazioni concrete;</li> <li>- Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori</li> </ul>	8H
Modulo 16: Andamento del progetto "PRONTI A SERVIRE 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenze intermedie del volontario</li> <li>- Andamento del progetto</li> <li>- Grado di soddisfacimento delle necessità formative del</li> </ul>	4H

**10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
SOLDATI ROBERTO, Rimini 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
VALERIO GIORGIS, Fossano (CN) 07/03/1960 GRGVLR60C07D742Z	Educatore, membro e responsabile dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile dell'associazione per le regioni Puglia, Basilicata e Molise. Responsabile di una casa-famiglia, fondatore con l'Associazione di diverse cooperative sociali di cui attualmente con carica di presidente. Vicepresidente del consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII, Vicepresidente Confcooperative Rimini, Consigliere Regionale per Emilia Romagna Confcooperative	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
ANTONELLA ANDREA STECARI Trani (BT) 30/11/1985 STCNNL85S70L328H	Educatrice all'interno della struttura - casa famiglia con mansioni di accoglienza e presa in carico dei casi in collaborazione con gli altri operatori residenti in struttura; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; organizzazione di attività di laboratorio fotografico e piccolo artigianato.  Gestione delle pratiche relative ai volontari di servizio civile presso l'associazione nella regione Puglia, scrittura dei progetti di servizio civile Puglia, durante la formazione specifica dei volontari in servizio civile nell'associazione si affianca ai formatori accreditati.	Modulo 5: La pronta accoglienza
		Modulo 11: Il progetto "PRONTI A SERVIRE 2024"
		Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
		Modulo 16: Andamento del progetto "PRONTI A SERVIRE 2024" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
ANTONIO CHIAPPERINO nato ad Andria (BAT) il 25/04/1983 CHPNTN83D25A285V	Pluriennale esperienza nel lavoro in equipe, ha lavorato presso cooperative e centri diurni del territorio. Laurea Magistrale in psicologia clinica e tutela della salute. Esperienze lavorative e/o di volontariato presso l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Maturata esperienza nell'ambito dell'educazione e della formazione con anziani e adulti in condizione di disagio. Gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio con l'obiettivo prioritario di aiutare e sollecitare l'utente a ricomporre le proprie relazioni nel proprio contesto sociale. Insegnante di sostegno presso una scuola statale.	Modulo 6: Modulo di approfondimento sul disagio adulto e gli interventi di sostegno
		Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti e terza età in condizioni di disagio
		Modulo 9: La normativa
LUCIA CAPOGNA nato ad	Laurea Specialistica in Psicologia Clinica dello Sviluppo e delle	Modulo 7: Ruolo del volontario

Andria (BT) 18/07/1984 CPGLCU84L58A285S	Relazioni con Abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo. tirocini formativi presso il Dipartimento di Salute Mentale (Unità di Psicologia Clinica) del CSM- ASL Bat. Esperienza rivolta a donne vittime di tratta attraverso unità di strada, colloqui, prima accoglienza, accompagnamento all'autonomia. Referente educativo all'interno di una casa di accoglienza rivolta a donne vittime di tratta, ragazze madri, ragazze con alle spalle problematiche di tipo	in servizio civile nel progetto "PRONTI A SERVIRE 2024"  Modulo 4: Laboratorio di gestione dello stress in situazioni di prima emergenza all'interno in una realtà di accoglienza  Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "PRONTI A SERVIRE 2024"
ANTONELLA CIVITA nato a Barletta (BT) 16/02/1985 CVTNNL85B56A6690	Laurea triennale in "Scienze dell'Educazione e della Formazione", indirizzo "Educatore nei servizi socioculturali e interculturali". Operatrice con funzioni di educatrice all'interno della struttura di Accoglienza in collaborazione con i Servizi sociali territoriali; programmazione, elaborazione gestione e verifica dei progetti educativi individualizzati; realizzazione degli interventi educativi, gestione delle relazioni con l'utente, il suo contesto sociale e con i soggetti del territorio, elaborazione attività ricreative, ergo terapie, sportive. Valutazione competenze per il reinserimento lavorativo o familiare. Assistente domiciliare.	Modulo 3: La relazione d'aiuto  Modulo 15: Dinamiche pratiche della relazione d'aiuto ed esperienza del volontario
STEFANIA LUPO Gagliano del Capo (LE) 07/01/1987 LPUSFN87A47D851Y	Laurea Magistrale in Lingue Moderne (Inglese e Arabo) per la Comunicazione Internazionale, attività di front-office, supporto e cooperazione agli operatori, mediazione tra stranieri ed enti vari. Gestione e disbrigo delle pratiche burocratiche e amministrative riguardanti gli accolti, in particolare stranieri per la Puglia e Molise nella Comunità Papa Giovanni XXIII. Operatrice di casa di accoglienza per donne con disagio e vittime di tratta.	Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "PRONTI A SERVIRE 2024" e modalità di intervento
COSIMINA ROSA Varnasidis Canada (EE) 17/06/1978 VRNCMN78H57Z401W	Responsabile di una casa di accoglienza per donne in difficoltà e vittime di tratta, figura di riferimento nella gestione delle accoglienze, progettazione di percorsi di autonomia, e nella relazione d'aiuto. Accompagnamento e supporto di mamme in difficoltà, in percorsi di riabilitazione sociale attraverso la creazione di progetti individuali per il conseguimento dell'autonomia genitoriale, sociale e lavorativa. Missionaria in America Latina e Africa.	Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti

## MISURA 3 MESI UE

### II) Tabella riepilogativa (\*)

(da compilare)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1	Ass. Comunità Papa Giovanni	SEDE GRECIA - ATENE	174230	GRECIA	ATENE	VIA MANDROKLEUS	1	BIANCHI FABIOLA

	XXIII					- ATENE 43		
--	-------	--	--	--	--	------------	--	--

*Rimini, 10/05/2023*

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente